

Restaurata la pregevole edicola sacra della chiesetta dell'eremo omonimo sopra il lago d'Iseo

Il martirio di S. Bartolomeo torna a risplendere

di Enrico Ambrosetti

Da parecchi anni trascorro l'estate a Pisogne e, quando gli impegni me lo consentono, percorro volentieri il sentiero N. 205 del C.A.I. che nel primo tratto, fino alla località S. Bartolomeo, coincide con la Valeriana, l'antica strada consolare Romana. La vegetazione è quella tipica della fascia insubrica, con una varietà di piante e fiori unica della flora alpina. Poi, all'improvviso, quando il declivio si fa più dolce e la vallata si apre alla vista del lago, appare la chiesetta di S. Bartolomeo ed attiguo il piccolo eremo dove fino al secolo scorso vivevano degli Eremiti.

Una delle prime volte che lo raggiunsi mi capitò di incontrare un vecchio sacerdote. Quando mi vide alzò gli occhi dal breviario e mi salutò. Mi colpì l'intensità del suo sguardo. Accennando alla vegetazione circostante, allo scorcio del lago, al promontorio montuoso della Corna dei Trentapassi, che si staglia maestosa a sud della vallata mi disse che anch'egli non era del posto ma che ci veniva ogni tanto per la suggestione del luogo e la pace che lo circonda. Eravamo fermi davanti al dipinto che orna il lato nord della chiesa, raffigurante il martirio di S. Bartolomeo. Chiesi notizie del Santo raffigurato nell'...*affresco*. Si tolse gli occhiali e cominciò col precisare: questo non è un affresco, è un'Edicola Sacra. Poi mi disse che l'opera era di notevole pregio e particolarmente originale. Mi fece notare che l'Apostolo raffigurato e martirizzato in Armenia, trova qui un'ambientazione locale,

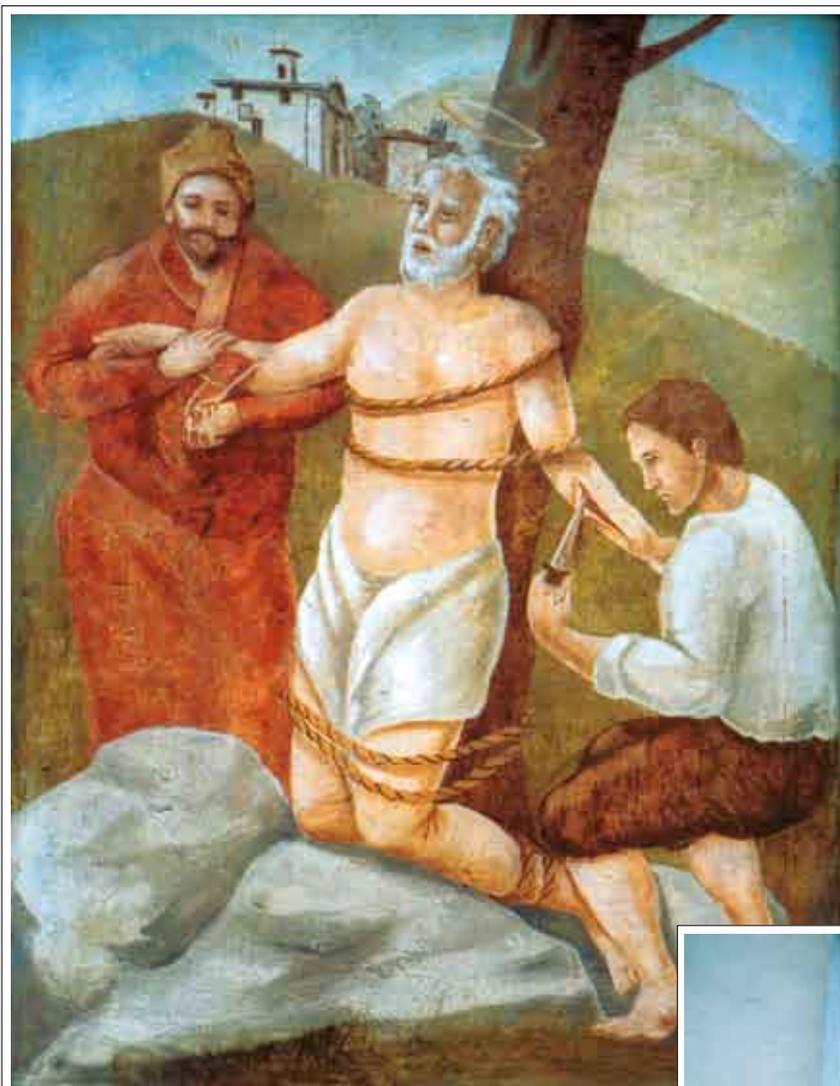


Enrico Ambrosetti

con l'inserimento nel dipinto della pianta di noce lì presente, usata dagli aguzzini che stanno scuoiando il martire, come palo di bendaggio e lo scorcio della stessa chiesetta, e poi... lo scorcio della Corna dei Trentapassi. Poi mi chiese: lo sa perché è così famosa la Corna dei Trentapassi? Io subito pensai all'ecatombe di morti nella galleria sottostante mal conce-



Toline.
Chiesetta di S. Bartolomeo



Edicola di San Bartolomeo. Toline di Pisogne 24 agosto 2009

pita lungo la strada statale 510. Egli aggiunse che qualcuno sostiene che le tre balze raffigurate dietro il ritratto della Gioconda di Leonardo, siano quelle della cima di questo monte. Alla mia perplessità rispose con un sorriso che mi ricordò tanto quello di Monna Lisa. Mi sembrò molto dispiaciuto per il degrado che già fin da allora l'opera presentava. Era sicuro però che un giorno qualcuno avrebbe provveduto al restauro. Non ho più incontrato quel sacerdote. Ho saputo poi che era l'Arcivescovo di Torino mi pare di ricordare il nome: Cardinale Ballestrero. Sono passati

tanti anni ormai ed il dipinto è ancora lì, anzi, era ancora lì nel degrado più completo. Dal 24 agosto scorso, festa di S. Bartolomeo, la Sacra Edicola è riapparsa in tutto il suo antico splendore sapientemente "ricostruita con colori ai silicati, tecnica questa che rende l'impatto visivo di un dipinto antico. Sul dipinto, infine, è stato posizionato uno schermo protettivo in plexiglass avvitato alla cornice". Sul finire dell'estate, prima di tornare ai consueti impegni, ho portato i miei nipoti a S. Bartolomeo ed ho raccontato loro quello che qui ho scritto. Mi hanno detto: sei stato bravo nonno! Fra molti anni, quando noi saremo vecchi come te ed il dipinto sarà scolorito provvederemo noi a farlo restaurare.

Enrico Ambrosetti



L'edicola prima del restauro